

**L'intervento****Sicurezza, tasse, strade  
L'unica ricetta  
per conquistare il Nord**\*\*\* **FILIPPO PENATI** \*

■ ■ ■ Da tempo Milano, la Lombardia e il Nord in generale sono alla ricerca di una rappresentanza politica compiuta. E proprio qui, più che altrove, è profondo il deficit di rapporto tra politica e società, tra la politica e il sistema economico e produttivo. Un deficit che ha negli anni generato un'insofferenza e una delusione verso il sistema politico che oggi tocca in maniera evidente l'elettorato di centrosinistra, ma che rischia di diventare un dato strutturale nel rapporto tra la società e le rappresentanze politiche, da cui nessuno, nemmeno nel centrodestra, può dirsi al riparo.

È questa la sfida che il partito democratico deve assumere, quella di dare una rappresentanza compiuta alle esigenze di modernizzazione che vengono con più forza dai territori del Nord. Il Nord dove esiste un disincanto della politica, perché c'è la consapevolezza che la vita delle persone non dipende - per avere lavoro o per altro - dalla politica nella misura in cui invece avviene in altre parti del Paese.

Per questo il Nord chiede in primo luogo alla politica un compito nuovo ed essenziale, quello di essere in grado di riconoscere la forte domanda di libertà individuale, quella libertà con cui da imprenditori di se stessi ci si assume la responsabilità delle proprie scelte di vita. Qui più che altrove la politica deve costruire nuove regole in cui il merito sia l'elemento di promozione sociale, al servizio dei progetti di vita di ciascuno e della crescita di tutto il Paese. E Walter Veltroni, dal discorso del Lingotto fino all'intervento pronunciato sabato scorso a Rho, ha dimostrato che il Partito democratico sotto la sua guida è pronto a raccogliere questa sfida.

Nel merito specifico degli argomenti che definiscono la cosiddetta questione settentrionale, i temi cari al Nord continuano a essere l'ammodernamento delle infrastrutture, il bisogno di sicurezza, la semplificazione fiscale e della burocrazia, un nuovo welfare che coniughi fisco, lavoro, politiche per la casa, dentro a un nuovo patto generazionale.

Rispetto all'emergenza di affrontare il nodo delle infrastrutture, credo che il riferimento di Veltroni alla Pedemontana sia stato più che

esplicito. A testimonianza dell'impegno di una forza politica riformista come il Partito democratico perché le comunità non debbano aspettare decenni prima di vedere pronte opere utili anni prima.

Sulla sicurezza c'è un impegno chiaro, anche con un invito specifico al Governo a varare il pacchetto Amato. Così come c'è il riconoscimento che al Nord più che altrove le famiglie hanno bisogno di dare respiro ai salari, con una riduzione della pressione fiscale e un nuovo welfare, mentre alle imprese che ogni giorno devono vincere la sfida dell'innovazione per continuare a essere competitive, occorrono un fisco e una burocrazia più semplici, oltre che una riqualificazione della spesa pubblica che garantisca un contesto sicuro e servizi efficienti.

Il partito democratico di Veltroni è partito da Milano, scegliendo di nascere in una città simbolo di produttività e della capacità di anticipare e dare senso ai cambiamenti. Oggi c'è questo impegno, e non è poco. Certo questo dato anagrafico importante non è da solo sufficiente a realizzare concretamente l'identità riformista del partito democratico. A partire dalle prime scelte, sarà sui fatti, sulle politiche concrete che la credibilità e la fiducia nel Pd come soggetto innovatore della politica si giocherà presso la platea del Nord. L'ultimo miglio per realizzare la rappresentanza politica rimasta finora incompiuta, con cui rinsaldare lo scollamento della politica dalla società civile e dalle rappresentanze economiche.

\* Presidente della Provincia di Milano

